

MAROCCO / 2002

DESCRIZIONE

Tre settimane per un'immersione in un paese stupendo, percorso dalle città imperiali al deserto, dall'Atlante alle coste dell'oceano.

Il viaggio è stato effettuato tra fine settembre e metà ottobre 2002, durato tre settimane, con volo e macchina a noleggio, in 2 persone (mia moglie ed io), per un totale di quasi 5.000 km.

ITINERARIO

1° giorno: Con un veloce volo Verona - Marrakech, nel tardo pomeriggio sbarchiamo in suolo marocchino; rapidamente ritiriamo la macchina (Budget, prenotata via Internet) e raggiungiamo l'albergo (anche questo prenotato via Internet).

2° giorno: Lasciamo Marrakech in direzione Nord, sulla strada per CASABLANCA, molto scorrevole e con pochissimo traffico; a circa 50km dalla città prendiamo l'autostrada (a pagamento: 16 DH), che però porta verso il centro. Sfiliamo via il borgo industriale di MOHAMMEDIA e proseguiamo lungo la costa per RABAT; poco prima della capitale, rientriamo in autostrada ed aggiriamo la città piuttosto ad Est, nell'entroterra. La nuova autostrada corre veloce ed in breve siamo a MEKNES; usciamo allo svincolo di Meknes-West (28 DH da Rabat) e cerchiamo un albergo. Ci resta il tempo per un primo, veloce assaggio della città.

3° giorno: Per sfuggire ai gruppi dei viaggi organizzati, di prima mattina andiamo a visitare VOLUBILIS: il sito romano (ritenuto il più ricco del Marocco) è piuttosto esteso e la visita richiede almeno 2 ore. All'ingresso (20 DH/persona) si può ingaggiare una guida, ma ci si orienta tranquillamente anche da soli, tra case, palazzi, mosaici stupendi, il foro, gli archi, ecc. Passiamo poi alla vicina cittadina di MOULAY-IDRISS: prende il nome dal santo più venerato del Marocco, ma purtroppo i siti principali sono preclusi ai non-musulmani. Rientriamo a Meknes; uno spuntino nella piazza a ridosso della porta di BAB MANSOUR e poi ci tuffiamo nella Medina, con i suoi souk e la Medersa del 14° secolo. Giriamo tranquilli a zonzo, senza essere minimamente importunati da nessuno; passiamo poi la porta di Bab Mansour e visitiamo il Mausoleo di Moulay I smail.

4° giorno: Utilizziamo ancora la nuova autostrada per portarci a FES (12 DH da Meknes-Est) e lasciamo la macchina alla porta di BAB FTOUH; agganciamo un ragazzo per farci da guida, concordando PREZZO e COSA ci interessa vedere. Come da nostra richiesta, visitiamo dapprima il quartiere Andaluso, con la sua bella Medersa, poi qualche bottega dove si lavorano il rame e l'argento e le famose concerie (e dall'alto di una terrazza, dove si sente poco l'odore, è veramente uno spettacolo di colori), quindi qualche casa del 14° secolo e per finire due fabbriche di ceramiche (spostate all'esterno delle mura per problemi di inquinamento). Nel tardo pomeriggio rientriamo a Meknes lungo la vecchia strada.

5° giorno: Partiamo verso l'Atlante in direzione Sud; passato El-Hajeb ed Azrou la strada si porta in quota tra 1800 e 2000m, tra stupendi boschi di cedri. Scavalchiamo il COL DU ZAD a quasi 2200m e poi scendiamo dolcemente fino a MIDELT; posizionata tra il medio e l'alto Atlante, è rinomata per la produzione di tappeti, ma si trovano anche parecchi minerali, grazie alle vicine miniere. Ne acquistiamo diversi anche noi, in un negozietto vicino all'Hotel Kasbah-Asmaa, all'uscita del paese verso Sud. Il negozio non ha un aspetto molto florido, e la cordialità dei proprietari ci commuove: abbiamo la sensazione che i turisti dei viaggi organizzati si mantengano alla larga, pilotati dagli accompagnatori verso i negozi "convenzionati".

6° giorno: Ritorniamo verso Nord sulla strada percorsa ieri fino a Zeida, poi prendiamo ad Ovest, tra gli spettacolari paesaggi delle piccole comunità agricole; saltiamo Kasba-Tadla e ci portiamo direttamente a BENI-MELLAL. Visitiamo la kasbah "alta" di RAS EL AÏN ed i vicini giardini.

7° giorno: Lasciamo Beni-Mellal sulla P24 verso Marrakech, e dopo circa 15 km giriamo a sinistra verso Azilal; passato il villaggio di Afourer la strada si inerpica a tornanti verso il colle: il paesaggio sulle coltivazioni della sottostante vallata è veramente spettacolare. Dopo il passo la strada scende verso il lago artificiale di BIN EL OUIDANE e poi rimane in quota fino ad AZILAL; circa 20 km dopo il villaggio, si trova a destra la deviazione per le CASCADE di OUZOUD: tra le più belle del Marocco, meritano sicuramente la visita. Ritorniamo sulla strada principale e seguiamo per Marrakech via Demnate e Sidi-Rahhal.

8° giorno: Lasciamo la città su una delle strade di grande comunicazione, senza entrare nel caos del traffico e dopo qualche km troviamo il bivio per Ourzazate; passato Ait-Ourir la strada inizia a salire. Oltrepassa un primo colle e poi si arrampica fino ad oltre 2200m del TIZI-N-TICHKA: fa un certo *non-so-che* vedere questa strada di montagna con i pali

segnaneve e neppure una parvenza di guardrail, su precipizi che non lascerebbero molte speranze. Poi dolcemente la strada scende e dopo Amerzgane si trova il bivio a sinistra per AIT-BENHADDOU. Si tratta di una delle più belle kasbah di tutto il Marocco, grazie anche ai restauri effettuati per girare diversi film; è situata dall'altro lato del fiume ed è liberamente visitabile: all'interno qualche bottega artigiana (tappeti, argento), ma la popolazione è molto scarsa. Ritorniamo sulla strada principale e ci portiamo fino ad OURZAZATE.

9° giorno: Lasciamo la cittadina dirigendoci ad Est lungo la "via delle kasbah"; per un po' si vede, in lontananza, il grande lago artificiale, da cui nasce il DRAA: uno dei fiumi più lunghi del Marocco, sfocia nell'Atlantico, ma normalmente si esaurisce a sud di Zagora. La strada scorre veloce lungo il fiume Dadès su cui si affacciano decine di kasbah; passiamo KELÂA-MGOUNA (centro di produzione dell'acqua di rose) ed a Boumalne deviamo a sinistra per le GORGES DU DADÈS. Dopo alcuni km di piccoli villaggi arroccati (e di strada notevolmente dissestata), la valle si stringe in un canyon dalle rosse pareti a strapiombo; proseguiamo per circa 40km, arrivando abbastanza in quota, poi torniamo fuori (il collegamento con la vicina valle del Todra è ancora fattibile solo con un mezzo 4x4). Ripassiamo Boumalne e proseguiamo per TINERHIR, dove prendiamo alloggio; lasciamo i bagagli ed andiamo a visitare le vicine GORGES DU TODRA. I primi km regalano uno scenario spettacolare su Tinerhir ed i suoi palmeti, poi la valle si chiude in uno strettissimo canyon e da qui si procede solo a piedi oppure in 4x4.

10° giorno: Ripartendo da Tinerhir, la strada scorre veloce tra spettacolari desolazioni: solo rari cammelli, qualche gruppo di capre al pascolo, e null'altro; passiamo Tinejdad (bivio per la strada diretta ad Erfoud) ed arriviamo al grosso centro di GOUELMINA. Proseguiamo ancora verso Est e, poco prima di ER-RACHIDIA giriamo verso Nord; vediamo in lontananza il lago artificiale e proseguiamo fino alle spettacolari GORGES DU ZIZ. Passiamo il "tunnel del legionario" e poi ritorniamo sui nostri passi, verso Sud; passata Er-Rachidia inizia la zona dei palmeti. In realtà un unico lunghissimo palmeto sviluppatosi attorno al fiume ZIZ, fino alle porte di ERFOUD, cittadina dall'atmosfera particolare, vera "porta" al deserto sahariano. Dopo aver preso l'alloggio, ci spingiamo verso MERZOUGA fin dove riusciamo con la nostra macchinina; la strada è asfaltata per circa 20 km, poi diventa un tranquillo sterrato. Al di là di quello che dicono alcune guide, la direzione non è sempre così intuitiva ed è opportuno essere dotati di GPS: il percorso battuto si discosta spesso dai pali del telegrafo, ci sono

parecchie deviazioni (e nessuna indicazione!) e ci sono gli immancabili "sciacalli" pronti a darvi le indicazioni SBAGLIATE per farvi finire chissà dove. Anche senza 4x4 riusciamo ad arrivare abbastanza vicino alle dune, che sono veramente maestose e spettacolari; rientriamo ad Erfoud e la breve visita ci dà proprio la sensazione di essere in una città di frontiera.

11° giorno: Passiamo Rissani e proseguiamo senza fermarci diretti a Zagora; la strada corre fra deserti di sassi lungo le ultime propaggini dell'Atlante con pochissimi insediamenti. Passiamo Mecissi (indicato anche come Msissi), Alnif e dopo Tazzarine iniziamo a vedere dei palmeti con qualche piccolo villaggio; incontriamo il grosso centro di Nekob ed a Tanskhit ci immettiamo sulla strada che proviene da Ourzazate. La strada che segue la valle del DRAA è un continuo susseguirsi di villaggi, palmeti e kasbah; arriviamo a ZAGORA, prendiamo alloggio e visitiamo la cittadina.

12° giorno: Proseguiamo verso sud, fermandoci a visitare la famosa biblioteca coranica di TAMEGROUTE (non facilissima da rintracciare: all'uscita del paese, un po' distante dalla strada principale, sulla sinistra c'è una piccola piazza con dei negozietti sotto un porticato); appena parcheggiato veniamo "catturati" da una guida che ci porta dapprima a vedere il santuario con una bellissima porta in legno di cedro. Passiamo poi a vedere la biblioteca che contiene oltre 4.000 libri risalenti anche all'XI secolo; visitiamo un paio di botteghe artigiane e poi la kasbah sotterranea. Proseguendo verso sud sostiamo alle dune di TINFOU (belle ma nulla in confronto a quelle di Merzouga) e proseguiamo, scavalcando due passi, tra lande desolate fino a MHAMID. Qui finisce la strada asfaltata e si prosegue solo in 4x4 (ruote o zampe di cammello); il posto sarebbe affascinante ma si è continuamente assaliti dai soliti procacciatori. Rientriamo quindi a Zagora per la stessa strada dell'andata.

13° giorno: Ripercorriamo la valle del Draa proseguendo fino ad Agdz; qui deviamo direttamente verso ovest (direzione Bou-Azzer e Tazenakht): la strada è asfaltata per i primi 15km, poi diventa uno sterrato sempre più brutto. Ritroviamo finalmente l'asfalto al bivio per Ait-Ahmane ed è una vera liberazione: per percorrere circa 40km abbiamo impiegato oltre 2 ore, sempre con la paura di danneggiare la vettura in zone dove non passa praticamente nessuno. Scavalcato il passo, la strada scende verso Foug-Zguid; ci sono diversi ponti danneggiati dalle alluvioni della primavera con deviazioni di fortuna. Passato Foug-Zguid si è nuovamente fuori dalle montagne, alle propaggini del deserto; il paesaggio è assolutamente desolato e lungo la strada non si incontra praticamente nessuno. Dove la scarsa umidità del fiume crea un'oasi, c'è un piccolo gruppo di case;

Tissint è l'unico vero villaggio che si incontra prima di arrivare a TATA. E qui ci fermiamo nel tardo pomeriggio per spezzare una tappa altrimenti lunghissima; bisogna porre molta attenzione all'autonomia di carburante: da Agdz fino a Tata (circa 300 km) non abbiamo incontrato un solo distributore (dovrebbe essercene uno a Fom-Zguid, ma noi non l'abbiamo visto).

14° giorno: Lo scenario non cambia, procedendo verso Sud-Est, con le montagne sulla destra e l'immenso deserto a sinistra; passata Akka si comincia però a vedere qualche oasi. Vicino ad ICHT, dopo il bivio con le piste per Assa ed il profondo sud, incontriamo un posto di blocco per il controllo dei passaporti; una decina di km prima di Taghjicht, lasciamo la strada principale ed in circa 40km siamo ad ID-AÏSSA (conosciuta anche come Amtoudi). Si tratta di uno stupendo *agadir* (granaio fortificato) situato a picco sopra il paese; è possibile salirci con una lunga passeggiata oppure a dorso di asino, accompagnati dal guardiano locale. Ritorniamo sulla strada principale e dopo circa 20km deviamo per andare a visitare IFRANE DE L'ANTI ATLAS, piccolo insediamento berbero con le rovine di una *Mellah* (kasbah ebraica) ed il cimitero ebraico. Ritornati sulla strada principale, passiamo Bou-Izakarn (primo punto di rifornimento dopo Tata !) e proseguiamo fino a GUELMIN, dove non troviamo traccia del famoso mercato dei cammelli, né indicazioni per raggiungere l'oasi di AÏT BOUKHA. La cittadina, pubblicizzata come "porta del Sahara", costituisce il punto più a Sud del nostro viaggio, ma non ci attira particolarmente e quindi ci portiamo direttamente a SIDI-IFNI. Già centro dell'enclave coloniale del "Sahara spagnolo", fu restituita al Marocco solo nel 1969, ma conserva ancora un'atmosfera incantevole e rilassata.

15° giorno: Attendiamo che si dissolva la nebbia mattutina, tipica di queste zone costiere, e poi ci mettiamo in viaggio; seguiamo la costa fino poco oltre il bel villaggio di MIRLEFT, poi ci portiamo verso l'interno. Rapidamente arriviamo a TIZNIT: racchiusa da potenti mura, è una cittadina dove girare a zozzo per i souk (famoso quello dei gioielli).

16° giorno: Ci riportiamo nuovamente nell'Atlante, attraverso una strada stretta e tortuosa; scavalcato il COL DE KERDOUS (circa 1100m) la strada scende lentamente. Al bivio prediamo a sinistra per la "vecchia" strada (più corta di circa 20km) e finalmente arriviamo a TAFRAOUTE. Visitiamo la VALLE DI AMELN con i suoi tipici villaggi e poi verso Agard-Oudad per vedere la roccia chiamata "il cappello di Napoleone".

17° giorno: Attraversiamo nuovamente la Valle di Ameln, proseguendo poi verso Nord; scavalcato il passo a circa 1700m, la strada rimane in quota,

sempre piuttosto tortuosa. Dolcemente scendiamo poi fino agli 800 m di Ait Baha e dopo circa 15 km deviamo a destra verso Tidl e Oulad-Telma, dove ritroviamo la strada principale. A TAROUDANNT prendiamo alloggio e poi visitiamo la città, con particolare attenzione al souk arabo (soprattutto artigianato) ed a quello berbero (in particolare spezie).

18° giorno: Passiamo nuovamente il grosso centro di Oulad-Telma e proseguiamo verso Agadir; aggiriamo la città sulla nuova tangenziale (seguendo per un po' le indicazioni per Marrakesh) e procediamo per Essaouira. Per qualche decina di km la strada segue la costa ed è molto tortuosa; poi si sposta verso l'interno e, con diversi sali-scendi sembra non finire più. Dopo circa 4 ore di viaggio arriviamo finalmente ad ESSAOUIRA; il pomeriggio è dedicato ad una prima, rapida visita della città.

19° giorno: Ci inoltriamo per qualche decina di chilometri lungo la costa a nord della città: c'è solo qualche villaggio sperduto in un ambiente di macchia mediterranea. Dedichiamo il pomeriggio alla visita della città con il pittoresco porto, i mastodontici bastioni (su cui Orson Welles ambientò parte del film Otello) ed i tipici souk della medina. La città è veramente bella, non toccata dal turismo dei viaggi organizzati e merita assolutamente una visita.

20° giorno: Il viaggio sino a Marrakech è abbastanza scorrevole, ma servono comunque circa 3 ore: all'inizio il paesaggio è abbastanza desolato, mentre avvicinandosi alla città iniziano le grandi coltivazioni di frutta. Dedichiamo il pomeriggio alla visita della città moderna (quartiere di GUELI Z e dintorni).

21° giorno: Visitiamo la città iniziando dalla Piazza DJEMAA EL FNA, vero cuore della medina; da qui ci buttiamo nei vari souk che ci catturano con le mille e variopinte merci esposte. Tra le altre cose notevoli da vedere, la KOUTOUBIA, la grande moschea dominata dall'altissimo minareto (quasi 70 metri), ed il JARDIN MAJORELLE, giardino botanico oggi di proprietà dello stilista Yves Saint Laurent.

22° giorno: Con una levataccia prima dell'alba, ci portiamo all'aeroporto per il volo di rientro; verso le ore 13.00 atterriamo regolarmente a Verona.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: Il paese dimostra una grande attenzione verso il turismo, da cui ricava una notevole parte dei suoi introiti; particolare impegno viene profuso verso procacciatori, guide ed importuni, che stavano diventando una vera e propria piaga.

Lingua: oltre all'arabo ed ai dialetti berberi, il francese è diffuso quasi ovunque, l'inglese solo nelle *reception* dei grandi alberghi; l'italiano comincia ad essere abbastanza parlato, non solo dalle guide e dai negozianti.

Clima: moderatamente caldo nel periodo del nostro viaggio; alla sera una maglia non disturba.

Alberghi: molta buona la ricettività alberghiera, con soluzioni per tutte le tasche; in bassa stagione anche gli hotel di buon livello praticano prezzi molto competitivi. Nelle località più battute continuano a sorgere nuovi hotel, anche perché l'invecchiamento delle strutture è abbastanza rapido.

Ristoranti: buona e varia la cucina, sia nei ristoranti degli alberghi, sia in quelli esterni.

Cambio / valuta: la moneta locale è il DIRHAM (DH, talvolta anche Dr) con un cambio intorno ai 10,27 DH/€, spesso arrotondato a 10.

Costi: molto contenuti rispetto alla media italiana; per gli acquisti nei negozietti è indispensabile la contrattazione: oltre che un modo per avere un prezzo più equo, è anche un piacevole divertimento per entrambi le parti.

Pagamenti: la Carta di Credito è accettata senza problemi in quasi tutti gli alberghi di un certo livello (anche se qualche volta ci sono problemi di collegamento); anche gli sportelli BancoMat cominciano ad essere piuttosto diffusi, almeno nei centri medio-grandi.

Igiene: discreta, ma non bisogna illudersi troppo e farsi prendere la mano; è meglio NON bere MAI l'acqua del rubinetto ed andare cauti con la verdura cruda.

Strade: generalmente la rete stradale è abbastanza buona; il carburante è piuttosto caro (circa 9 DH/litro). Sulle strade meno frequentate i distributori sono piuttosto rari.

Noleggio auto: diverse le compagnie disponibili, le più rinomate sono contattabili anche via internet.

Guide: utilizzato la Lonely-Planet "MAROCCO" in edizione italiana della EDT e l'omonima guida della Rough-Guide, in edizione italiana della Fuori-Thema

Cartografia: utilizzata la carta 959 "Marocco" della Michelin 1:1,000,000 e la carta IGN 3615 "Maroc" dell'I.G.N. francese, sempre 1:1,000,000; come il solito, la traslitterazione dall'arabo dà talvolta risultati differenti.

Telefoni: *roaming* internazionale quasi ovunque (esclusi solo alcuni tratti lontani dalle città, sulle strade Erfoud - Zagora - Guelmine).

GPS: alcune centinaia di punti disponibili su richiesta: viaggi@claudiobat.com

